

Relazione illustrativa



Il progetto nasce dall'intento di rispondere con il lavoro architettonico alle accurate esigenze programmatiche individuate con il percorso di coinvolgimento della comunità scolastica all'interno di Torino fa Scuola, sottolineando il valore inclusivo di una nuova modalità di fare didattica che, supportata e facilitata da una coerente concezione spaziale, permetta di lavorare anche al contrasto delle diseguaglianze.

Il disegno degli spazi si propone di interpretare ed arricchire le ambizioni del progetto pedagogico, con la consapevolezza che lavorare su un edificio esistente significa valorizzarne i punti forza e leggerne le criticità, come spunto per immaginare soluzioni altre, inconsuete, per raggiungere gli obiettivi ed esaudire i desiderata dei futuri abitanti. L'apertura di spazi ampi, luminosi, la ricerca del contatto con l'esterno, l'accessibilità totale degli ambienti sono funzionali all'idea di una didattica continua, in cui l'ambiente fisico dell'edificio si mette a servizio del progetto formativo e ne diventa esso stesso parte integrante. La scuola è uno spazio inclusivo in cui riscoprire la dimensione ludica dell'imparare, dentro e fuori dalle aule, con modalità e strumenti differenti, dentro e fuori dall'orario scolastico, come punto di riferimento per i ragazzi ma anche per il resto della comunità.









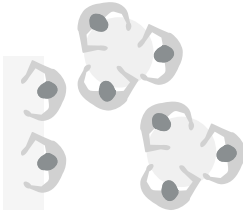





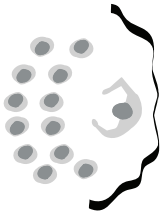
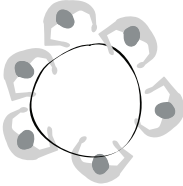
L'architettura è didattica

Lo spazio per imparare

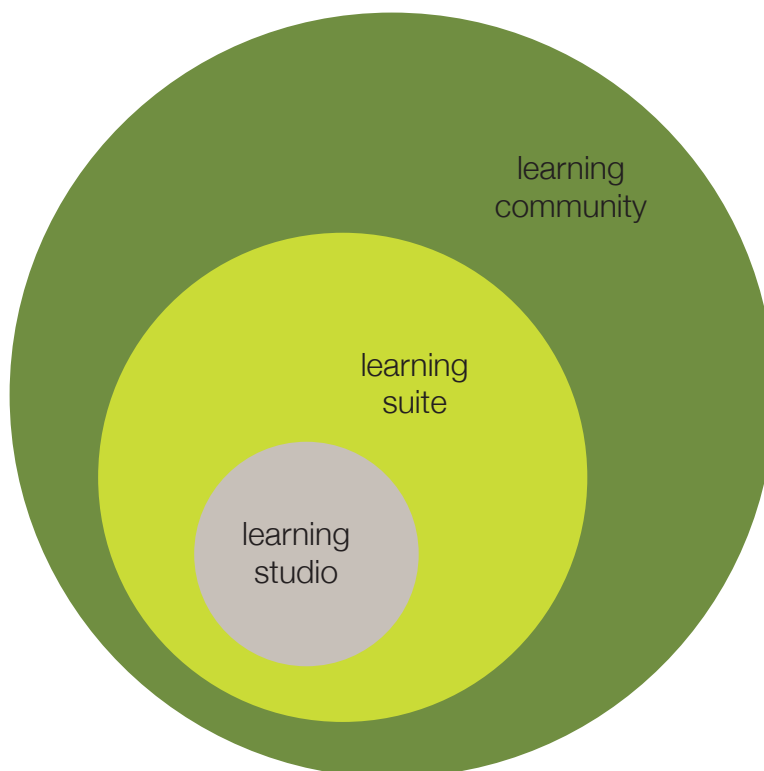
Se i più recenti studi sulle modalità di apprendimento della mente umana evidenziano l'importanza degli aspetti sociali, esperienziali e relazionali, l'ambiente scuola deve mettere a disposizione *diversi setting educativi*, integrando edificio e arredo alle potenzialità offerte da tecnologia digitale e connettività diffusa. L'attivazione di una tensione creativa tra esperienza, riflessione, pensiero e azione è alla base di una scuola che non produce solo conoscenze, ma sviluppa competenze: trasversalmente agli ambiti disciplinari si acquisisce la capacità di risolvere i problemi, lavorare in gruppo, apprendere ad apprendere, sfruttare consapevolmente la potenzialità delle tecnologie etc.

Sulla traccia delle categorie individuate da David Thornburg, tutti gli ambienti della scuola sono dunque pensati per stimolare quattro tipologie di situazioni:

- Imparare da un esperto
- Imparare facendo
- Imparare tra pari
- Imparare con l'approfondimento individuale

	 Imparare da un esperto	 Imparare tra pari	 Imparare facendo	 Imparare con l'approfondimento individuale
Aula				
Laboratori				
Spazi informali				
Biblioteca				
Palestra/ Spazio performativo				

Questo avviene in crescendo a diverse scale, a partire dal ripensamento dell'*aula come learning studio*, uno spazio adattabile attraverso l'uso di arredi modulari e aggregabili, ma allo stesso tempo riconoscibile, personalizzabile e a misura di classe. Il raggruppamento orizzontale per età delle classi rappresenta un livello successivo, la *learning suite*: l'ambiente di apprendimento è esteso ai corridoi e agli spazi comuni, dove è possibile effettuare attività a classi aperte, ancor più optando per l'utilizzo di pareti mobili di suddivisione tra un'aula e l'altra. Come si è detto, però, è *la scuola nel suo insieme a farsi learning community, comunità apprendente* in cui trovano spazio in maniera complementare aree per la didattica curricolare, aree per la socialità, spazi per lo studio individuale, luoghi per il riposo, ambienti laboratoriali tematici, grandi spazi di incontro.



La tecnologia a disposizione

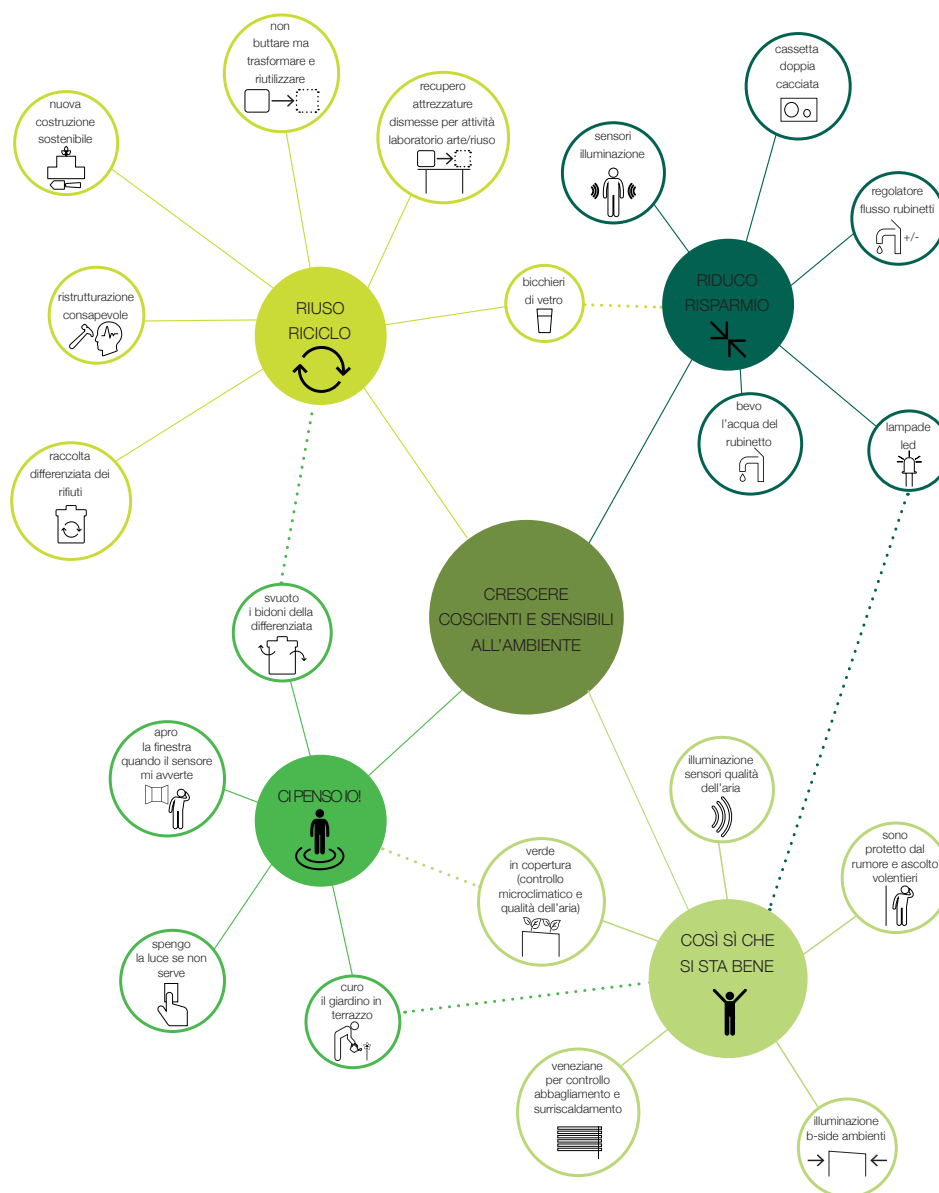
Usarla per imparare, imparare come usarla

Le tecnologie digitali sono parte integrante dell'architettura e della progettazione, e vanno pensate come estensione estetica e cognitiva degli spazi fisici: contribuiscono a renderne visibili contenuti, servizi e utenti, mettendo in connessione e in dialogo i diversi soggetti che operano all'interno della scuola e, soprattutto, le diverse tipologie di relazioni che tra di essi si sviluppano. Allo stesso tempo esse sono abilitanti in tutti i modelli di apprendimento informale: si pensi alla possibilità di co creare i contenuti a partire dal libro di testo digitale che può essere arricchito dal sapere dell'esperto esterno, dal sapere che proviene dalla rete, dal sapere dell'insegnante e dal sapere degli studenti che fanno esperienza su di essi. Alcune pratiche che, proprio grazie alla rete e al digitale, stanno avendo ampia diffusione, possono essere menzionate come principi ispiratori in grado di innovare la didattica: lo *storytelling* e la *gamification*, modalità proficue di coinvolgimento e fidelizzazione dei giovani poiché riescono a portare il divertimento e la motivazione in un contesto non ludico.

Apprendere la sostenibilità, vivere l'accessibilità

Un curriculum sotteso

Abitare un edificio sostenibile stimola i ragazzi ad apprezzare il valore del rispetto dell'ambiente. Allo stesso tempo una scuola inclusiva insegna ad accogliere, con la realizzazione di spazi intrinsecamente accessibili che pongono attenzione alle diverse sfumature della percezione sensoriale. Per questo motivo è importante progettare gli spazi della scuola in questa chiave, ma anche raccontarli, integrando grafiche e pannelli esplicativi, coinvolgendo attivamente gli studenti nelle buone pratiche di risparmio energetico e manutenzione. L'abitudine al riuso e al riciclo, alla riduzione e al risparmio, così come la comprensione delle attenzioni e dei criteri alla base del comfort dell'ambiente in cui si vive, sono elementi fondamentali per fare crescere adulti sensibili e consapevoli.



I percorsi di sostenibilità proposti sono un ricchissimo spunto didattico: uno su tutti, l'organizzazione all'interno del laboratorio di arte, la rivisitazione degli arredi, degli apparecchi tecnologici, delle lampade dismesse per il rinnovamento della scuola, potrebbe accompagnare il percorso partecipato di rinnovamento dell'edificio e concludersi con un mercatino di design all'inaugurazione della scuola.

La scuola come *civic centre*

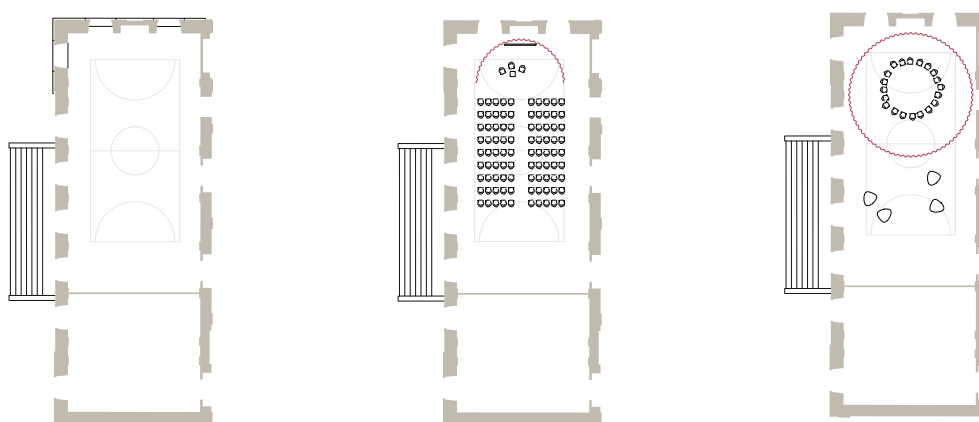
Una scuola 24 ore, 12 mesi all'anno

L'intero piano terra della scuola è pensato per essere aperto al pubblico oltre all'orario scolastico, anche nel periodo estivo, secondo il nuovo modello proposto proprio in questi giorni dal Ministro Fedeli che ben corrisponde all'idea di una *scuola 24h*, polo di riferimento per la comunità: l'atrio e la galleria d'ingresso come spazio comunicativo ed espositivo, adatto al relax e alla lettura informale; la palestra, atta ad ospitare attività pomeridiane (per ragazzi e non) di tipo sportivo, ma anche performativo oltre che come sala di proiezione o conferenze; la biblioteca, con annesse sale per lo studio individuale o di gruppo. Quest'ultima si estende anche ai piani superiori, utilizzando gli spazi del vano scala e la fascia ad esso adiacente per la proposta di aree tematiche, ed è connessa al terrazzo in copertura, rendendo così accessibile e adoperabile tutto il cuore dell'edificio per innumerevoli iniziative collaterali, aperte al territorio.



Vista dell'atrio di ingresso

Nella palestra l'inserimento di un binario circolare a soffitto permette di avvolgere un ideale palco con un tendaggio di velluto che semichiuso la trasforma in un ambiente accogliente e adatto a questa funzione (non uno spettacolo in palestra, ma una palestra che diventa teatro), mentre completamente chiuso crea un ambiente più raccolto in cui svolgere diverse attività, dal racconto alla simulazione con realtà virtuale.



Layout possibili della palestra/spazio performativo



Vista della palestra allestita come spazio performativo

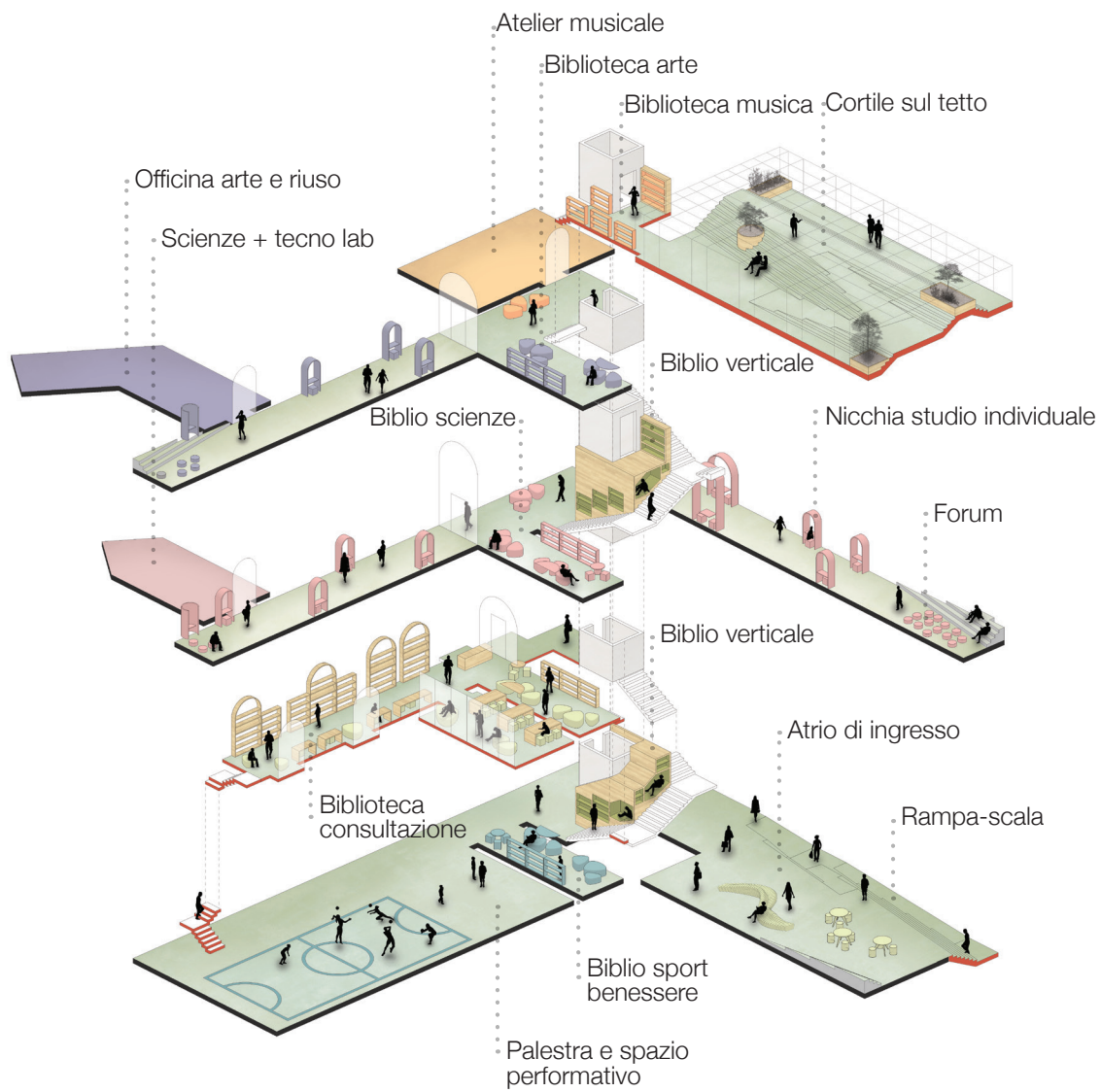
La biblioteca diffusa

L'analisi dei dati sulla lettura in Italia, ed in particolare sulla fascia d'età dei giovani adulti, stimola il dibattito su nuovi modelli di biblioteca, e sulla biblioteca scolastica in particolare, possibile vettore di interesse e di promozione. La biblioteca della scuola Pascoli si propone come luogo di apertura verso il territorio che, in presenza di un patrimonio e un coordinamento adeguati, può scontare la distanza della biblioteche civiche decentrate di riferimento. Secondo gli standards IFLA, la dotazione di volumi per una biblioteca scolastica deve essere pari a 10/12 unità a studente, con incremento di 3 unità anno a studente (3600 volumi, con incremento di 900 l'anno). La convergenza di utenti esterni, inoltre, dovrebbe implicare un quantitativo più consistente. E' pertanto fondamentale la promozione di strumenti digitali che permettano di ampliare il patrimonio senza un dispendio di spazi eccessivo, come l'abbonamento a MLOL, Media Library on line (<http://scuola.medialibrary.it/admshop/Media>) e l'adesione a progetti quali quello del Centro per il libro e la lettura (<http://www.libriamociascuola.it/>)

Le caratteristiche necessarie sono inoltre:

- _ spazi ed arredi di qualità, contemporanei, nei quali i giovani utenti possano riconoscersi
- _ strumenti tecnologici finalizzati alla fruizione della lettura, anche in chiave social, per integrare l'oggetto libro, comunque sempre al centro dell'interesse
- _ organizzazione delle collezioni non scontata, ma suddivisa in spazi tradizionali (il soppalco) e spazi inattesi, quali la biblioteca verticale (vani scala), i corridoi (non più elementi di distribuzione ma spazi attivi per la collocazione di spunti letterari), le biblioteche specialistiche, legate ai laboratori che si svolgono ai diversi piani (arti performative, musica, sport, scienze).

La soluzione proposta induce chi frequenta la scuola ad imbattersi in occasioni di lettura che si presentano più volte all'interno della giornata, dall'ingresso al mattino, nell'atrio con spazio relax; durante l'orario scolastico nella biblioteca diffusa per le attività guidate dai docenti; nel pomeriggio nella biblioteca vera e propria per le attività collettive (giornale di classe, produzione di ebook, print on demand), per lo studio, o più semplicemente, per leggere un libro in uno spazio informale.



Esploso Biblioteca



Vista della biblioteca verticale



Vista della biblioteca tematica di scienze

Gli atelier / laboratori

La scuola apre il proprio ambiente alle contaminazioni della tecnologia e del sapere diffuso. Anche gli spazi laboratoriali sono pensati per ospitare, oltre allo studio applicato delle materie curricolari, diverse attività legate a contributi esterni in grado di coinvolgere i ragazzi in orario extrascolastico.

Scienze + Tecnologia LAB

Accanto alla scienza classica il laboratorio si ispira alla *filosofia di open science*, il movimento teso a rendere la ricerca scientifica e la diffusione dei dati e dei risultati accessibili a ogni livello di studio, dai semplici cittadini o scienziati amatoriali, fino ai professionisti del settore. Funzionale a questo tipo di approccio è l'utilizzo della biblioteca tematica di piano come diretto supporto alle attività, in termini di spazio ma anche di contributo tecnologico. La presenza del terrazzo in copertura apre alle potenzialità didattiche dell'orto in quota, come palestra formativa di cura, della scuola e dell'ambiente, ma anche come occasione di sperimentazioni laboratoriali quali la gestione telematica della coltivazione in piccole serre. Lo spazio, che cambia di volta in volta, può ospitare il laboratorio *Fab lab* un giorno, il laboratorio di *Tinkering* del Museo del Perché un altro, il laboratorio del Museo *A come Ambiente* un altro ancora, anche per incrementare le collaborazioni con il territorio e gli esperti esterni, buona pratica già attivata oggi dalla scuola Pascoli e più volte menzionata nei vari articoli sulla didattica informativa.



Vista del cortile sul tetto

Officina arte e riuso

Anche nel laboratorio di arte, accanto all'insegnamento delle tradizionali tecniche di rappresentazione artistica, si potrebbero affiancare sperimentazioni digitali, dall'elaborazione dell'immagine al video making e attività pratico-creative legate in particolare al tema del riuso.

Per definire le proposte si può attingere ad esperienze consolidate, quali il Laboratorio per la riparazione e realizzazione di bici utilizzando parti di scarto (scuola Marie Curie di Pergine) e riproporle coinvolgendo realtà presenti sul territorio, come la *Cooperativa Triciclo*; oppure il laboratorio per la rigenerazione di vecchi pc potrebbe contribuire all'arricchimento low budget delle dotazioni informatiche della scuola: i pc funzionano come terminali, mentre i software possono girare su un microcloud costituito da server locali. Il modello è proposto dalla *cooperativa Officine Digitali* (<http://www.officinedigitali.org/#ufficiocentralizzato>).



Vista dell'Officina Arte e Riuso

Atelier della musica

Lo spazio dedicato è ampio e flessibile, l'acustica è curata e modulabile affinché si possa esercitare la capacità di ascoltare e imparare le differenze di intonazione, le dinamiche, l'articolazione e l'equilibrio. L'utilizzo di pedane aggregabili permette di modulare diverse configurazioni orchestrali. L'integrazione del supporto tecnologico permetterebbe anche qui di spingersi oltre al laboratorio tradizionale per affacciarsi sul tema della musica elettronica. Con l'utilizzo di semplici software, lo spazio potrebbe essere aperto all'esterno non solo come sede dell'associazione musicale per corsi pomeridiani, ma anche come studio di registrazione amatoriale.



Vista dell'atelier di musica

Docenti: un ruolo, uno spazio

Il loft degli insegnanti

Lo spazio dedicato agli insegnanti è studiato con gli stessi concetti di benessere, comfort e informalità degli ambienti di apprendimento, affinché i docenti siano i primi ad essere coinvolti nel processo di rinnovamento della scuola e motivati a trainarlo. Un capiente deposito dei materiali didattici precede l'ufficio dedicato all'incontro con i genitori e filtra l'accesso all'area vera e propria. Questa è caratterizzata da un'ampia sala riunioni con un salottino relax, organizzabile anche per piccoli corsi di aggiornamento. Servizi e cucinotta privata invogliano a fermarsi a scuola anche oltre l'orario scolastico, per correggere compiti, approfondire, incontrarsi con i colleghi. Tre uffici ad uso dei diversi dipartimenti permettono di concentrarsi nella correzione dei compiti o effettuare colloqui privati in autonomia e privacy.



Vista del loft degli insegnanti

Trasformarsi: percorso, cantiere e coinvolgimento

Sebbene la proposta cerchi di interpretare al meglio le richieste effettuate durante il lavoro di individuazione del programma, si auspica che il costruttivo percorso di confronto con la comunità scolastica possa continuare anche durante lo sviluppo del progetto definitivo ed esecutivo, in modo da calibrare le diverse suggestioni proposte in base alle risposte degli interessati e all'affinamento del progetto didattico da parte del corpo docente. Gestite le problematiche logistiche e di sicurezza, il coinvolgimento dei ragazzi attraverso il racconto del cambiamento può rivelarsi un'occasione di vivere attivamente la trasformazione, sviluppare senso di appartenenza e identità attraverso la realizzazione, anche all'interno dei programmi laboratoriali scolastici, di contest fotografici, di video-racconti o spettacoli teatrali, coinvolgendo e mutuando le esperienze proposte da realtà vive come il *Teatro Sociale di Comunità*.